



**Mustang Club of Switzerland** Il cult per la prima pony car della storia è inarrestabile. Una visita presso il club del cavallo più cool della Svizzera.

# «UNA CON LA MUSTANG È DA SPOSARE»

**T**utto quello che vuoi fare è guidare, Sally, nient'altro che guidare», si lamentava Wilson Pickett con la sua amata nella famosa canzone «Mustang Sally» del 1966. Infatti, Sally non è più pazza di lui, bensì del suo stallone a motore: la straordinaria Mustang di Ford.

E non è l'unica. Muso lungo, parte posteriore corta, motore V8 e ciononostante quattro posti: è questa la formula magica. Nel 1964 la prima pony car della storia dell'automobile diede il via a una vera e propria mania, che dura ancora oggi. O perlomeno è questa l'impressione se si parla con Theres, René, Myrtha, Martin, Patrick, Erich, Thomas e Beni. Tutti loro sono fieri soci del Mustang Club of Switzerland. La loro opinione è concorde: la Mustang è l'auto più spettacolare e cool della storia. E la loro comunità è una delle più particolari e belle. Su questo punto pone particolare accento il presidente del club René Suter: «Da noi viaggiano con la Mustang sia 20enni con 80enni che artigiani

con banchieri. Siamo tutti uguali, quello che conta è l'amore per la pony car», spiega sorridendo. Il suo amore sembra definitivo, perlomeno indelebile sulla pelle. Sul suo braccio spicca un gigantesco tatuaggio della Mustang con tanto di bandiera americana. Per lui è però importante sottolineare: «Noi non trucchiamo i motori, non sfrecciamo all'impazzata o simili. Stimiamo questa straordinaria automobile e soprattutto anche la sua storia.» Infatti, tutti gli otto fan della Mustang parlano della particolare magia della pony car, della sua estrema bellezza, della praticità e dell'idea di Henry Ford di costruire un'automobile per tutti.

Anche per la truppa, che si è data appuntamento oggi a Fischbach-Göslikon (AG), vale il motto «qualcosa per tutti». Myrtha e Martin arrivano con una Convertible del 1965. E la bellezza rossa non è di Martin, bensì di Myrtha. «Una donna con un'automobile del genere dovevo assolutamente sposarla»,



**«Prima la famiglia. Ma subito dopo la mia Mustang»**

René Suter (54)

afferma sorridendo il pensionato. Nel frattempo sono passati 60 anni, con automobile e moglie! Anche la coppia padre-figlio riserva una sorpresa simile: la loro MACH 1 del 1973 non è l'automobile da sogno del padre, ma del figlio. «Già a 4 anni sapevo di voler una Mustang. Questa automobile ha davvero

qualcosa di speciale», spiega il 20enne. Nel frattempo mira già a un altro gioiellino.

Ma cosa rende così speciale una Mustang? Perché è l'automobile sportiva più venduta al mondo? Proprio lei che ha sfrecciato sul grande schermo in oltre 500 film, facendo scattare un sorriso in quasi tutte le persone. Erich Schär, membro fondatore del club svizzero della Mustang costituito nel 1980, spiega sorridendo con la sua criniera al vento nella sua Convertible del 1967: «Non lo si sa esattamente e non lo si deve nemmeno sapere.

Devi semplicemente guidarla. E una volta che lo hai fatto, vuoi continuare a rifarlo. Esattamente come succedeva a Sally». Qualcuno di loro volterebbe mai le spalle alla Mustang? «Mai!», gridano all'unanimità gli amanti della pony car. E come potrebbe essere altrimenti. ●



**«La mia Fair Lady è semplicemente un'automobile spettacolare»** Myrtha Eigenheer (78)



**«Mi riempie il cuore sentirla scoppiettare»**

Erich Schär (61)